

**L'ALTRO VERDE / Si moltiplicano i giardinieri urbani che coltivano aree degradate.
Domani due iniziative
Bene bravi**

Blitz

Andrea e Michele: «Le nostre "bombe di semi" fanno fiorire il cemento»

Un'aiuola accanto al Naviglio della Martesana «fiorita » in una sola notte. Un prato abbandonato in fondo a via Volturmo rinato come «serpentone » artistico tra piante e sculture. Vasche di cemento in via Bianchi d'Espinosa che ritrovano la loro originaria natura di fioriere. Tutto per merito dei «giardinieri urbani» che, sul modello di quanto accade a New York e Londra, da qualche tempo sono in azione anche a Milano. Da soli o, sempre più spesso, con l'aiuto di chi in quella zona ci vive.

Non si tratta di un movimento piuttosto di gruppi sparsi, una mezza dozzina in tutto. Che cosa fanno? «Individuiamo spazi verdi trascurati, cantieri in disuso, aiuole soffocate dai rifiuti e le adottiamo, ovvero zappiamo la terra e piantiamo fiori e alberi, che poi innaffiamo ». Così raccontano Andrea e Michele, entrambi progettisti di giardini, che guidano i «**giardinieri guerriglieri**»

(www.guerrillagardening.it), con all'attivo una quindicina di «blitz ». Il gruppo agisce di notte e, dopo qualche settimana si può già vedere l'effetto delle flower-bomb ovvero le bombe di semi lasciate cadere sul bersaglio.

Le fioraie di Niguarda (www.jungle-fever.info) sono sei ragazze che fanno capo all'associazione «**Xxy**» . «All'inizio pensavamo di dedicarci all'arte, ma poi nel mettere a posto il nostro spazio, siamo state conquistate dalla passione per la natura», racconta Nora Bertolotti. Dopo aver regalato una seconda vita alle fioriere in cemento ora si preparano ad assaltare pacificamente i prati incolti del quartiere.

Stefano Massimello e i suoi **Landgrabber** (<http://landgrab.noblogs.org>) operano, invece, di giorno con interventi artistico-ecologici in zona Isola e nella periferia nord di Milano. E proprio domani, i Landgrabber (alla lettera gli «arraffatori di terre ») sono a Bresso al lavoro nell' aiuola spelacchiata dove fa capolinea il 5. A riprenderli ci saranno pure le telecamere della Bbc. Tutto bene? «No, alle volte capita anche che rubino i fiori appena piantati ».

Sempre domani, dalle 11, nell' area davanti alle scuole di via Nenni a Rovagnasco di Segrate ci sono i **Critical Gardener**, versione «pollice verde» dei ciclisti che si fanno rispettare sulle strade cittadine. Il loro modello sono i community gardens di Manhattan raccontati da Michela Pasquali in «Loisada», Bibbia dell'orto urbano (si trova all'A&Mbookstore di via Tadino 30). «È pronta all'azione una squadra di giardinieri critici e coscienti formata da genitori e bambini della scuola» spiega Francesco Giorgi, che ha la «benedizione» del Comune dell' hinterland. E che la coscienza verde dei comuni cittadini stia crescendo — anzi fiorendo — lo dimostra anche l'interesse di molte insegnanti milanesi per il progetto di orti e giardini didattici di **Pia Pera** (www.ortidipace.org), autrice con il paesaggista milanese Antonio Perazzi del manuale «Contro il giardino» (Ponte alle Grazie).

OGGI A SAN DONATO

I bambini piantano 8.100 alberi Nasce il grande «Metrobosco»

Più di ottomila alberi. Un vero bosco. Anzi, un metrobosco, cioè un bosco metropolitano. Si chiama proprio così, Progetto Metrobosco, l'iniziativa voluta dall'assessorato all'Ambiente della Provincia di Milano in collaborazione con Laboratorio Multiplicity del Diap, Politecnico di Milano: il progetto ideato da Stefano Boeri prevede che in dieci anni un grande anello di verde, circa 30 mila ettari di parco con 3 milioni di nuove piante, circondi da ogni parte la nostra città. Tra capoluogo e hinterland hanno aderito all'idea sessanta comuni della zona, coinvolti nel mettere a disposizione le aree più idonee e nel garantire i finanziamenti insieme alle aziende sponsor: obiettivo comune, fornire un contributo concreto alla lotta alle emissioni inquinanti per migliorare la qualità dell'aria e della vita e per ricreare nuovi rapporti tra città e campagna. Oggi in mattinata a San Donato Milanese, con il contributo di Ricoh, si realizza la prima tappa di questo lungo cammino: lungo un'ansa del fiume Lambro cento bambini delle scuole locali, giardinieri per un giorno, piantano ottomilacenti alberi tra aceri e pioppi, meli e noccioli, salici e olmi. Un'attività che, non a caso si colloca nella settimana dedicata dall'Unesco all'educazione allo sviluppo sostenibile. «Questo intervento rappresenta un tassello importante per il "Metrobosco" – commenta l'assessore Bruna Brembilla –. Una risposta concreta al bisogno di verde e di spazi aperti dei cittadini del nostro territorio». Per chi vuol saperne di più c'è il sito www.metrobosco.it. (Chiara Vanzetto)